

Ccr di via Lauricella, pronto il progetto per spostarlo in contrada Carancino

Manca il parere dell'Asp, poi potrebbe essere a buon punto l'iter per la realizzazione del nuovo Ccr, inizialmente collocato in via Mons. Gozzo, poi spostato in via Mons. Lauricella e successivamente delocalizzato in contrada Carancino, dove dovrebbe sorgere. Il Comune ottenne per la realizzazione del progetto dei finanziamenti europei (Next Generation Eu) per un importo complessivo della spesa ammissibile di circa 600 mila euro. Quel progetto fu approvato a dicembre del 2023 e nel successivo gennaio fu affidato l'appalto ad una ditta di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, la S.I.M.E.A Srl con un ribasso a base d'asta del 10,20 per cento e quindi per 527.800 euro circa. I lavori partirono a marzo dello scorso anno ma furono sospesi in giornata per via della protesta di numerosi residenti, che riunendosi in un comitato hanno anche dato vita a sit-in di protesta, esprimendo il proprio dissenso ma anche facendo presenti i propri diritti dal punto di vista, quindi, legale. Non fu possibile procedere con i lavori. Intervennero le forze dell'ordine. Il successivo confronto con l'amministrazione comunale condusse alla decisione di delocalizzare il centro comunale di raccolta, come da indirizzo votato dal consiglio comunale. Il nuovo sito individuato, nell'area extraurbana, è stato ritenuto idoneo ad ospitare la struttura. Il progetto è stato redatto e necessita adesso del parere igienico-sanitario dell'Asp -servizio Siav. Attualmente Siracusa può contare sul Ccr di Targia e su quello di Cassibile. Nessuna novità sul centro comunale di raccolta che l'amministrazione comunale intendeva costruire alla Mazzarrona, in via Don Luigi Sturzo con un finanziamento di oltre 700 mila euro, salvo essere "stopzata" dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, oltre che

dalle proteste dei residenti. Ancora chiuso, infine, il Ccr di Arenaura, al centro di una inchiesta che ne comportò il sequestro a febbraio del 2022. L'idea del Comune è quella di riqualificare il sito, dotandolo di adeguati impianti. A fine anno fu redatto un progetto di fattibilità di lavori per oltre un milione di euro.

Ex idroscalo, 'via libera' all'atto di indirizzo del Pd. "Anacronistica funzione militare"

Approvato ieri sera dal Consiglio comunale l'atto di indirizzo del gruppo del Pd sull'ex idroscalo "De Filippis".

Massimo Milazzo, Sara Zappulla, Angelo Greco esprimono soddisfazione ed entrano nel merito di una vicenda che da tempo rimane sospesa. E da cui, secondo gli esponenti dem, passa una fetta importante del futuro di Siracusa come scelta di modello di sviluppo.

"L'area dell'ex idroscalo di via Elorina, nel complesso ha una estensione di 39.000 mq. circa di cui 9.800 di superficie coperta e 21.200 di superficie scoperta. Questa area, attualmente occupata dalla Aeronautica Militare-spiegano i consiglieri del Pd- ove venisse restituita alla città sarebbe di straordinaria rilevanza. Rappresenterebbe un vasto spazio all'aperto a contatto con il mare situato nel pieno contesto cittadino, a poca distanza dalla zona umbertina, da Ortigia, da corso Gelone e dalla borgata Santa Lucia. L'area, se smilitarizzata e restituita alla pubblica fruizione, diverrebbe un nuovo, straordinario waterfront che attirerebbe

i siracusani e i tanti turisti che visitano la città”, è stato illustrato in aula. “Al contempo la notevole superficie di costruzioni che a ridosso di via Elorina (circa 9.800 mq.) sarebbe utilizzabile dal Comune sia per allocarvi gli uffici comunali che attualmente sono ubicati in edifici locati da privati con un comprensibile, importante risparmio di spesa per le casse dell’ente sia per dotare la città di strutture di cui ancora oggi manca, quali ad esempio spazi comuni di studio per i giovani, sale di musica, spazi pubblici creativi, sia ancora per potenziare l’offerta di aule e locali per ospitare corsi universitari”.

Da qui il rinnovo della richiesta di “riappropriarsi di quest’area e di ampliare il waterfront di Siracusa”. L’opinione pubblica siracusana pressa in questa direzione. Ma il Ministero della Difesa, alla luce del mutato quadro geopolitico internazionale, avrebbe invece deciso di utilizzare l’area per il decollo e l’atterraggio di elicotteri. In altre parole, questo si tradurrebbe nella presenza di un’installazione militare e pienamente operativa nel cuore della città. “Sarebbe una scelta anacronistica – aggiungono i consiglieri del Pd – e soprattutto pericolosa. D’altra parte il Ministero della Difesa, al quale pure il Comune di Siracusa aveva scritto una nota formale in data 20 aprile 2023 per chiedere la sottoscrizione di un protocollo d’intesa con il Comune e la Regione Siciliana avente ad oggetto la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del waterfront di Siracusa, nel mese di luglio 2024 ha pubblicato un avviso esplorativo per la concessione a privati a scopo turistico e fino a cinquant’anni dell’ex idroscalo, che ha modificato nel mese di aprile 2025 riproiettando l’area nella considerazione di un suo utilizzo anche a scopi militari operativi e segnatamente come punto di atterraggio e decollo di elicotteri. Il Ministero della Difesa, quindi, fino ad adesso non ha accolto la domanda di smilitarizzazione dell’area e di restituzione alla città, che da alcuni anni viene coltivata, anche tramite ricorsi al Tar”.

Il Pd non ha dubbi. “Con l’atto di indirizzo approvato nella

seduta di ieri sera il Consiglio Comunale – concludono Milazzo, Zappulla e Greco – si è mostrato sensibile all’anelito della città e, conscio della necessità di addivenire ad un’interlocuzione politica per la soluzione del problema, ha deliberato che il Sindaco reiteri al Ministro della Difesa e al Presidente della Regione Siciliana la volontà del Comune di Siracusa di sottoscrivere un protocollo di intesa per la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del waterfront”.

Online, su change.org in corso una petizione per dare ancora più forza alla richiesta cittadina di parziale smilitarizzazione dell’area di via Elorina.

Scuole, il consiglio comunale chiede un piano straordinario di manutenzione

Un piano straordinario per garantire la sicurezza degli edifici scolastici a Siracusa e la conoscenza, scuola per scuola, della situazione legata anche alle certificazioni di cui dispone, a partire dall’agibilità. Approvata ieri a maggioranza dal consiglio comunale la mozione presentata dal consigliere Leandro Marino di Forza Italia. La richiesta indirizzata all’amministrazione comunale è quella di produrre un quadro puntuale e aggiornato su ogni edificio scolastico su cui il Comune ha competenza, e dunque su ogni istituto comprensivo o asilo nido del capoluogo. Una ‘fotografia’, insomma, da cui partire per poter poi varare un piano straordinario di manutenzione delle scuole. Non era la prima volta che il tema edilizia scolastica approdava in consiglio comunale. In passato proposte più o meno analoghe erano state

avanzate, ad esempio, da Fratelli d'Italia. Erano, tuttavia, state bocciate dall'aula, che ieri ha risposto diversamente alla sollecitazione. In passato il consiglio comunale aveva anche ipotizzato l'avvio di un monitoraggio, da parte di un gruppo di lavoro composto da consiglieri e tecnici comunali, con sopralluoghi in tutte le scuole. In quell'occasione si parlò addirittura di visite a sorpresa, senza avvertire, dunque, preventivamente, i dirigenti scolastici, così da assicurarsi la possibilità di trovare il reale stato delle cose. L'iniziativa- come ha sottolineato Sara Zappulla del Pd- sembra essere caduta nel nulla. Fondamentale, perché il piano straordinario della manutenzione degli edifici scolastici possa realmente essere disposto, individuare le necessarie risorse economiche. Da Marino è partito l'input ad una decisione che possa essere condivisa all'interno del consiglio comunale e che possa prevedere, ad esempio, la rinuncia a iniziative di quartiere o eventi per destinare più fondi possibile alla garanzia di un'adeguata sicurezza nelle scuole della città.

Largo della Gancia: "Materiale abbandonato e lavori dimenticati"

"Il problema di Largo della Gancia non è solo il materiale abbandonato".

Il consigliere comunale Ivan Scimonelli torna sull'argomento, facendo una premessa. "A quanto pare non è stato abbandonato solo del materiale da parte di una ditta ma anche la tempestività degli interventi". Il capogruppo di "Insieme" ricorda di aver sollecitato "per le vie brevi il dirigente del

settore Protezione Civile affinché si intervenisse per la rimozione di quanto lasciato sul posto. Un intervento vecchio dell'ottobre 2010 sul muraglione del lungomare di levante, lavori in parte minima parte eseguiti, e ponteggi montati e smontati e poi montati e nuovamente smontati. Solleciti ripetuti-aggiunge- ma senza risultato. Il materiale è ancora lì. Probabilmente ormai parte integrante dell'arredo urbano occupante circa 2/3 stalli auto impropriamente". Scimonelli prosegue facendo notare che "parliamo di decoro, di sicurezza e di rispetto per i cittadini. Non di un favore personale. Largo della Gancia non è una zona franca dove il tempo si ferma e le responsabilità evaporano". Infine un auspicio. "Mi auguro- conclude Scimonelli- che questo sollecito pubblico riesca dove quelli riservati non hanno prodotto effetti. Perché la città non ha bisogno di materiali abbandonati. Ha bisogno di istituzioni".

Rapporti tesi tra Asp e sindacati, la Fp Cisl: "Lavoratori e servizi sanitari in sofferenza"

Rapporti tesi tra il sindacato e il nuovo commissario dell'Asp, Chiara Serpieri. Li segnala la Cisl Fp guidata nel territorio dal segretario Mauro Bonarrigo, che denuncia relazioni sindacali inesistenti e trattative bloccate, con lavoratori e servizi sanitari in sofferenza. Bonarrigo ritiene che si sia completamente interrotto il dialogo avviato in passato.

"Risale ormai allo scorso dicembre l'unica circostanza

d'incontro con il commissario Chiara Serpieri, nominato dall'Assessorato regionale della Salute alla direzione della Sanità siracusana – ha sottolineato Bonarigo – in quell'occasione, avevamo rappresentato la necessità della prosecuzione delle trattative sindacali, fondamentali al superamento del momento storico di particolare delicatezza e complessità. Abbiamo atteso, quindi, un tempo ragionevolmente utile affinché il commissario straordinario si ambientasse nella dimensione aziendale, ma abbiamo potuto costatare soltanto un netto rallentamento delle attività aziendali, oltre ad un totale distanziamento ed alla mancata considerazione della nostra azione di rappresentanza sindacale in merito alle questioni d'interesse dei lavoratori”.

Per questo la Fp Ragusa Siracusa ha sollecitato il riavvio delle relazioni con i vertici dell'Asp a più riprese con diverse note, evidenziando un progressivo scollamento anche nella gestione dei servizi.

“Una presa di posizione che ci ha costretti a dovere formalizzare all'Asp le criticità operative presenti in tanti reparti e servizi, attraverso una sequenza di note con cui abbiamo messo in luce una gestione organizzativa, in netta prevalenza in ambito sanitario, in contrasto con le previsioni delle norme e del contratto collettivo – ha rilevato il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa – che arreca forte pregiudizio ai diritti, alla salute ed alla sicurezza sul lavoro delle tantissimi dipendenti che si ritrovano quotidianamente ad operare in condizioni ostiche che si ripercuotono sulla qualità dei servizi offerti alla collettività in tutta la provincia”. Segnalazioni su priorità e interventi, che secondo la Cisl Fp Ragusa Siracusa, sono rimaste inevase in questo periodo. Proprio per questo il sindacato intende passare all'azione, mobilitandosi.

“L'esposizione di problematiche importanti e richieste di urgente convocazione dei relativi incontri, avanzati dalla Cisl Fp, lasciate inevase dalla Direzione Aziendale, così manifestando, anche la violazione delle relazioni sindacali, che prefigura i termini di condotta antisindacale che non

esiteremo a fare valere nelle sedi opportune, un lapalissiano disinteresse al miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti. Abbiamo documentato all'Azienda situazioni di grave difficoltà generalizzata riconducibili alla carenza di personale sanitario rispetto ai posti letto e la correlata pesantezza dei carichi di lavoro di infermieri, tecnici sanitari ed OSS, in moltissime unità operative, nonché l'uso incontrollato ed inappropriato di istituti contrattuali quali il lavoro straordinario e la pronta disponibilità, deroganti le previsioni della norma e del contratto di settore. Abbiamo anche messo in risalto situazioni spinose, come quelle patite dal personale infermieristico assegnato alla sanità penitenziaria e quelle relative alla mancanza di una fissa assegnazione, da oltre un anno, al personale infermieristico ed OSS della Rianimazione dell'Ospedale Avola Noto, sulla cui chiusura di così lunga durata rispetto ai termini di consegna dei lavori di adeguamento abbiamo chiesto di fare chiarezza, anche in ragione della vastità del comprensorio abitativo come quello della zona sud di cui è posta a servizio. Abbiamo, inoltre, segnalato il mancato scorrimento delle vigenti graduatorie di mobilità interna e la promiscuità di indistinto utilizzo del personale sanitario fra l'area ospedaliera e quella territoriale. In ultimo i nostri componenti della RSU hanno richiesto al Commissario Straordinario di provvedere per l'ultima volta, tramite l'ufficio Relazioni Sindacali, alla convocazione dell'organismo di rappresentanza dei lavoratori di cui fanno parte, proprio allo scopo di dotarsi del regolamento di funzionamento sollecitato dalla stessa Azienda e per accelerare la ripresa della contrattazione decentrata in favore dei lavoratori ma anche al fine di mettere in sicurezza alcune determinazioni che, altrimenti, comprometterebbero l'esito dell'attribuzione ai dipendenti del comparto delle spettanze frutto dei precedenti accordi sindacali. Stentiamo a comprendere a quali logiche possa rispondere un tale tentativo di delegittimazione del ruolo del sindacato e delle sue funzioni a salvaguardia dei diritti dei lavoratori e per la sicurezza dei servizi al cittadino".

La Cisl Fp Ragusa Siracusa ha chiesto quindi certezze e tempi rapidi. Rivolgendo anche un appello alla classe politica regionale, auspicando a questo punto la nomina di una direzione che abbia pieni poteri. “E’ certo che, in assenza di tangibili ed immediati riscontri – ha concluso Bonarrigo – non esiteremo ad informare della grave crisi che si registra nella sanità siracusana sia i preposti organi di controllo quanto quelli di Governo regionale, riservandoci per il futuro, nell’esercizio delle nostre prerogative, di entrare nei meriti di alcune tematiche afferenti la sanità provinciale che ci fanno assistere, oramai troppo spesso, ad un circo mediatico, con dei botte e risposta di dubbia fondatezza. La provincia siracusana merita servizi assistenziali meglio organizzati e di più elevata qualità, per questo motivo siamo convinti che sia indifferibile dotarla della figura di un direttore generale con pienezza delle proprie funzioni, capace di controllare la gestione e l’organizzazione del personale sanitario e di ristabilire il dialogo ed il confronto con il sindacato, che rappresenta non soltanto la voce di migliaia di lavoratori ma anche quella che è la qualità dei servizi avvertita dalla collettività, un indice di gradimento complessivo che è alla base di più ampie valutazioni della sensibilità politica nei confronti del territorio”.

Lentini, non passa la mozione di sfiducia al sindaco. “Epurazioni” in Grande

Sicilia

Non passa la mozione di sfiducia al sindaco di Lentini, Rosario Lo Faro. La votazione si è svolta ieri sera, preceduta da notevoli fibrillazioni politiche. Ad “affossare” la sfiducia – tra astensioni e assenze – i consiglieri Mpa-Grande Sicilia che pure si erano ampiamente battuti per la mozione. Un atteggiamento politico giudicato non coerente dagli stessi vertici del partito che hanno deciso, poche ore dopo, di estromettere i quattro “responsabili”. Lo certifica il coordinatore Giuseppe Fisicaro, insieme al capogruppo Vasta: “non fanno più parte del partito né dei suoi organi”.

La mozione di sfiducia era stata fortemente voluta dal presidente del consiglio comunale, Alessandro Vinci (Mpa), che ne ha promosso la raccolta firma, la presentazione e la calendarizzazione. Aveva anche proposto l’uscita del gruppo dalla maggioranza. Poi, in aula, quello che Grande Sicilia definisce voltafaccia. “Le sue aspirazioni personali – commentano Fisicaro e Vasta – hanno rappresentato il vero motore politico di questa scelta. Quando però è emerso che un’eventuale candidatura a sindaco avrebbe dovuto essere condivisa e non imposta, si è assistito a un evidente voltafaccia, che ha smentito le aspettative precedentemente alimentate e confermato una gestione fondata su personalismi”. Come conseguenza, i consiglieri Reale e Vinci – così come quelli assenti del gruppo Mpa-Grande Sicilia, sono stati ora messi alla porta. “Prendiamo nettamente le distanze – concludono Fisicaro e Vasta – da chi utilizza la politica per ambizioni individuali e personalismi, anziché per il bene della comunità. Il nostro impegno resta esclusivamente rivolto agli interessi dei cittadini e rimaniamo dalla parte della rappresentanza e della coerenza”.

San Sebastiano, tornano le Messe votive, sabato la presentazione del libro di Bisicchia

Tornano, ad un mese circa dai solenni festeggiamenti in onore del compatrono di Siracusa, San Sebastiano, le tradizionali Messe votive del terzo sabato del mese, momento di preghiera particolarmente sentito dalla comunità dei fedeli.

Sabato 21 febbraio alle ore 18.00 la celebrazione eucaristica sarà presieduta da Mons. Salvatore Marino, Parroco della Cattedrale di Siracusa.

Durante la Santa Messa sarà esposta alla pubblica venerazione la reliquia del Santo, segno concreto di una devozione che continua a rinnovarsi nel cuore dei fedeli siracusani.

Al termine della celebrazione avrà luogo la presentazione del libro devozionale di Salvatore Bisicchia, dal titolo "Non siamo tutti muti raveru – Viava Sammastianu".

L'iniziativa si inserisce nel cammino di fede e nasce con l'obiettivo di custodire, approfondire e diffondere sempre più la conoscenza del culto di San Sebastiano. Attraverso la preghiera, la venerazione e il racconto culturale, il Comitato intende valorizzare una tradizione che non è soltanto memoria del passato, ma patrimonio vivo della comunità siracusana e parte integrante della sua identità religiosa e civile.

Viadotto Cassibile, ecco il

progetto esecutivo. Cannata: “Collegamento vitale”

Illustrato oggi, nel corso di un tavolo tecnico in prefettura dedicato al viadotto di Cassibile, il progetto esecutivo degli interventi, passaggio che dovrebbe consentire di uscire dalla fase delle verifiche e delle emergenze e di entrare in quella operativa, verso l'apertura del cantiere. Il sindaco di Avola, Rossana Cannata, a margine dell'incontro istituzionale dedicato a una delle infrastrutture più strategiche per la mobilità del Sud Est siciliano, si mostra fiduciosa. Il viadotto è al centro dell'attenzione da quando, durante ispezioni tecniche, sono stati riscontrati difetti strutturali ai cavi di precompressione che hanno comportato provvedimenti immediati sulla circolazione, con chiusure e limitazioni nel tratto compreso tra gli svincoli di Avola e Cassibile in direzione Siracusa.

“Ho seguito questa vicenda sin dall'inizio – prosegue Cannata – partecipando ai tavoli e mantenendo un confronto costante con tutte le istituzioni competenti, perché parliamo di un collegamento vitale: sicurezza stradale, trasporti, lavoro, servizi essenziali e tenuta economica del territorio dipendono anche da qui. E oggi dobbiamo dire grazie anche al confronto con l'assessore regionale, con il parlamentare Luca Cannata, con il capogruppo all'Ars di Fdi, con il presidente dell'Ars, con il presidente della Regione”. Il percorso ha registrato un'accelerazione con l'approvazione in Finanziaria dell'emendamento da 5,5 milioni di euro destinato agli interventi sul viadotto, risorse che consentono di passare alla fase dei lavori strutturali necessari al ripristino in sicurezza.

Infine, Cannata ringrazia il prefetto Chiara Armenia per il coordinamento e ribadisce l'obiettivo: “Continuiamo a lavorare perché ai finanziamenti seguano rapidamente procedure e cantieri. Il territorio ha bisogno di certezze: tempi chiari,

lavori efficaci e un'infrastruttura pienamente sicura e funzionale".

Iacp, si è insediato il commissario straordinario Alessia Scorpo: "Piena continuità"

Si è insediata ieri, nel ruolo di commissario straordinario dell'Iacp di Siracusa, Alessia Scorpo, nominata nelle scorse settimane con decreto del Presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani.

Nella sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Siracusa il Commissario Straordinario ha ricevuto le consegne dall'ex Commissario, Salvatore Di Salvo e dal Direttore Generale, Marco Cannarella, con i quali ha tenuto un primo confronto sulle priorità gestionali e organizzative.

Scorpo, che assume la legale rappresentanza e tutti i poteri di indirizzo politico-amministrativo dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Siracusa, ha incontrato il personale: "Il mio impegno primario -ha annunciato- sarà volto ad assicurare la piena continuità operativa e gestionale dell'IACP, a tutela degli inquilini e del buon andamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari" .

Nuovo ospedale, lettera del sindaco di Priolo Gianni a Schifani: “Impegnare le risorse, ci sono”

Una lettera indirizzata al presidente della Regione, Renato Schifani per esprimere “preoccupazione in merito alla realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, attesa da tempo”. La firma il sindaco di Priolo, Pippo Gianni. Nella sua missiva al governatore Schifani, il primo cittadino di Priolo fa una premessa. “Le parlo da medico oltre che da ex deputato-chiarisce- il diritto alla salute dei cittadini richiede tempi rapidi e certi e per tali motivi Siracusa merita una struttura moderna ed efficiente, oggi necessaria più che mai per arginare le attuali criticità dell’Umberto I. Stante a quanto ho appreso – prosegue Pippo Gianni – la sua Giunta ha dato il via libera all’utilizzo delle risorse residue del piano di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico (ex articolo 20 della legge 67/88), per un ammontare di 12 milioni 677 mila euro per la realizzazione di quattro nuovi progetti: la costruzione di un ospedale di comunità a Santa Caterina Villarmosa, nel nisseno; la ristrutturazione del padiglione 27 del Complesso Pisani in via Pindemonte a Palermo, da destinare a laboratorio di sanità pubblica; l’acquisto di una risonanza magnetica per l’ospedale di Milazzo, nel messinese;

l’acquisto di una piattaforma sistema chirurgico robotico (tipo da Vinci XI) richiesta dall’Asp di Agrigento” . Pippo Gianni ricorda che tali interventi “saranno cofinanziati dallo Stato (il 95% di risorse statali e il 5% dalla Regione Siciliana)”. Aggiunge quindi dei quesiti, che hanno anche il sapore di un pressing. “Visto che il totale dei fondi ancora disponibili del piano di investimenti in edilizia sanitaria è

di circa 188 milioni di euro-fa notare- perché non si prevede di impegnare da questi 188 milioni di euro, i 172 milioni necessari alla copertura finanziaria per la costruzione dell'ospedale di Siracusa? Quali sono – conclude il Sindaco Gianni – i motivi ostativi che non consentono tutto ciò?”. La lettera è stata inviata anche all'Assessore regionale della Salute, Daniela Faraoni e al presidente della commissione Salute dell'Ars, Giuseppe Laccoto.